

Le Odalische

Fotografie di Michele Simeoni





Una natura morta non parla e non può ascoltare. Non può muoversi ma mette in movimento gli occhi dello spettatore. Nutre occhi indagatori e assicura un'abbondanza di vita visiva. Anonimo

Le Odalische

Fotografie di Michele Simeoni



Michele Simeoni, diversamente giovane, 63 anni, scivola verso i 64 frenando a talloni. Dopo tre decenni trascorse nelle file di una multinazionale americana da alcuni anni si fregia del titolo di esodato, situazione che affronta con gratitudine per il tempo libero recuperato, ben consapevole e riconoscente del privilegio di poterla vivere senza patemi. Fin da ragazzo, il nostro si è dedicato anima e diaframma alla fotografia di paesaggio ispirato dagli irraggiungibili masters americani, delle loro immagini, rigorosamente in bianco e nero, con i cieli neri, le nuvole in rilievo ed i graniti levigati, ne aveva piene le lenti. Da circa due anni percorre sentieri frondosi, l'odore di erba fiorita stordisce, che attraversano frutteti ed orti dove non c'è colore che manchi di darsi al meglio, per dissetarsi alla sorgente dello still life. E' felicemente sposato (sua moglie potrebbe avere una idea diversa, sul felicemente intendo) con due figlie a carico. Dinamico come un circolo secolare ad artiglio sulla roccia, ma finalmente amministratore unico del proprio tempo, si dedica con una certa assiduità alla ricerca della immagine perfetta. Una ricerca infruttuosa come questa raccolta di fotografie dimostrerà inconfutabilmente.



In fotografia, il termine inglese still life indica un particolare genere fotografico finalizzato alla raffigurazione di oggetti inanimati sia naturali(fiori,frutta,ortaggi),che realizzati dall'uomo (bottiglie,vasi, bicchieri,ecc). La pittura di natura morta, nasce dall'esplosione dell'interesse per la natura nelle sue diverse componenti indotta dalle scoperte geografiche dei grandi esploratori di allora. I pittori di natura morta rappresentavano nei loro quadri prevalentemente ortaggi, frutti e fiori esotici,conchiglie, farfalle dai colori sgargianti.I loro quadri, spesso ricchi ed opulenti erano un tributo ai diversi angoli della terra e ai loro frutti fino a qualche anno prima sconosciuti.Le rappresentazioni di nature morte toccavano temi universali,senza tempo, ai quali oggi siamo tutti particolarmente sensibili quali la fragilita' della natura e la sua effimera bellezza.Esprimevano un ammonimento alla fugacità dell'esistenza, la Vanitas.L'uomo non e' forse un essere di passaggio nella vita degli oggetti?Le fotografie scattate lo scorso secolo, con la pera di gomma, da Josef Sudek,il poeta di Praga,, capace di trasformare con la luce oggetti ordinari in straordinari, le foto patinate di Paulette Tavormina la pittura

ordinata di Henk Helmentel e di Giorgio Morandi, scoperti nel corso delle mie immersioni nel web mi hanno fatto comprendere le infinite potenzialita' dello still life e fatto germogliare la consapevolezza di una personale affinita',vegetata nel tempo, verso questo genere di fotografia. Da allora sto cercando di assorbire concetti, simboli e tecnica propri dello still life, di educare il mio occhio indisciplinato e di acquisire la confidenza necessaria attraverso l'osservazione delle nature morte dei Masters.Sono un ragazzo semplice,lo scafo levigato dalle stagioni, senza particolari talenti,ne velleita' artistiche.La mia ambizione,cio' che mi motiva e mi gratifica nella fotografia di still life e' la possibilita' di celebrare nel mio piccolissimo, attraverso l'obiettivo fotografico,degli "oggetti" che nell'accezione comune,forse anche la vostra, sono ritenuti ordinari,buoni solo per la tavola od un vaso da fiori. Con le mie fotografie mi propongo,con una buona dose di arroganza,mutuata dal tulipano pappagallo e dal broccolo romano,con cui spesso mi frequento, di farvi cambiare idea. Credo che frutta, verdura e fiori, l'elite del regno vegetale,siano vere e proprie icone,ciascuna con un proprio temperamento, qualcuna timida

sfuggente all'obiettivo, qualcuna sfrontata, pronta a sgomitare per un primo piano, nessuna uguale all'altra, e che meritino, a pieno titolo, non solo uno sguardo attento ma la contemplazione. Abbiamo dimenticato che queste "icone vegetali" erano esibite a distesa, in un tripudio di forme, colori e profumi nel Paradiso terrestre. La Creazione dava spettacolo, dal loggione, gli angeli affacciati ne godevano a corona. Lo still life mi ha imposto, ma piu' correttamente mi ha stimolato a passare dallo sguardo che scivola, che va oltre, per usare una parola di moda sconnesso che generalmente si dedica all'ordinario, ad una osservazione attenta, persistente, appuntita, di forme, strutture, colori, superfici, e con l'osservazione, finalmente consapevole, sono emerse prepotenti la meraviglia e la riconoscenza. Questo e' il grande dono che ho ricevuto dedicandomi a questo genere fotografico, una nuova, accresciuta consapevolezza del bello che la natura ci offre e che spesso e' a portata di mano. Preparare un set fotografico per me significa andare alla ricerca, ahime' nella maggior parte dei casi infruttuosa, dell'alchemico equilibrio compositivo che si stabilisce fra forma, spazio e luce, ma significa anche, ed e' cio' che piu' mi diverte, recarmi nel "museo", il negozio di frutta e verdura

sotto casa che ormai mi riceve con il tappeto rosso. Lì, in un caleidoscopio di colori e forme sono esposte le opere d'arte di madre natura. Se chiedessero il biglietto per entrare non mi stupirei. Prendo dei carciofi e tornato a casa, mentre li posiziono sul set dedico loro gli occhi indulgiando per l'ennesima volta sulle forme che non mi stanco mai di guardare, il gambo finemente solcato, filamentoso, che lascia amaro sulle mani, le foglie stazzonate di un verde militare, ed infine le brattee carnose, embricate in una lorica segmentata dai riflessi viola che sembra voler sfidare la lama. Ora devo cercare di valorizzarli, di far emergere la loro elegante bellezza anche attraverso accostamenti inconsueti che catturino l'attenzione e ne esaltino le forme, infine cerco di sfruttare al meglio, per dare profondità, la risposta individuale e collettiva alle diverse angolazioni della luce. Questa bellezza è fugace, eppure può essere cristallizzata per sempre in un momento perfetto che è una fotografia. Con una fotografia garantisco loro l'eternità, questa è la giustificazione che mia moglie fa finta di accettare quando la depredo, per una imprevista fotografia, delle ultime zucchine rimaste per la frittata. Durante le lunghe sessioni fotografiche, se lo stato d'animo è quello giusto, irrompe la magia e prende corpo il

fantastico. Ed ecco il sinuoso peperone attraverso l'obiettivo assume forme di odalisca, la buccia raggrinzita di una mela si trasfigura nel volto ieratico di un vecchio saggio, il cavolo con il gambone e l'infiorescenza sontuosa è una sequoia dell'isola che non c'è. Ma ecco il piu' superbo, isolato nel centro del campo fotografico, il broccolo romano, legato imperiale dell'orto, che esibisce tronfio l'infiorescenza a mille punte di un verde strepitoso, da onda tropicale, mentre gode dell'abbraccio appassionato delle proprie foglie, le vene in rilievo gonfie di umori, che lo coronano a raggiera. Nel vaso di terracotta i glicini, pallidi ed opulenti, sfoderano tonalita' inedite ed i girasoli signoreggiano in un giallo da monete d'oro delle favole.

E che dire della rosa, in velluto bianco, dalla bellezza impudente che si impone al primo piano, della sciantosa peonia, una vertigine di petali, che relega a comparse tutti gli altri ospiti del vaso e del tulipano pappagallo, caporale fiammingo, ebbro di colori, che gigioneggia irridendo il manipolo di margherite che lo circondano con deferenza? Il forte spirito di competizione dei fiori e' stato studiato e confermato da parte di illustri botanici agli inizi dell'800. Io stesso lo ho potuto constatare nel corso delle mie sessioni fotografiche. Qualche esempio,

mai mettere nello stesso vaso rose e tulipani, si strapperebbero i petali e tra loro potrebbe addirittura scorrere la linfa, anche l'anemone rosso ed il papavero sono come cane e gatto mentre i girasoli e le gerbere semplicemente si ignorano almeno fino a quando non compare l'iris. Oggi una passeggiata in un parco o in un bosco che fino a ieri facevo distrattamente, attento solo a dove mettere i piedi, diventa un momento di osservazione ad occhi a fessura, una TAC sulla verde penombra alla ricerca di un fiore, una foglia, una pigna, un'idea, spendibile nel prossimo set. Forse, non è un caso, che il verde sia il mio colore preferito ed è anche, non lo sapevo, il colore più diffuso tra i fiori. Molti fiori non hanno infatti la necessità di essere appariscenti e colorati perché il loro polline viene trasportato dal vento e non dagli insetti. Lo stesso vorrei accadesse alle mie fotografie. La fotografia di still life è un cambio di paradigma importante per uno come me cresciuto fotografando paesaggi, foccheggiando ad infinito. Trovo la foto di still life molto più impegnativa del paesaggio. La fotografia di paesaggio si "prende", il fotografo è attore non protagonista è infatti la natura che dispone il set, abbina i diversi colori e lo fa in modo incomparabile. Scelto il soggetto bisogna aspettare la luce giusta, lavorare sul taglio

che vogliamo dare ed il gioco e' fatto. La fotografia di still life si "fa", il fotografo diventa protagonista assoluto, deve creare la composizione, darle la giusta illuminazione, la luce diventa in questo caso il suo pennello e deve naturalmente abbinare i diversi colori in modo tale che non bisticcino. Ho la creativita' di un pistone e quindi comporre una immagine costituita da oggetti diversi, magari su piani diversi e' ogni volta un Everest. Non parliamo poi dell'abbinamento dei colori. I colori sono sempre stati per me un prezzo da pagare, notoriamente non ne azzecco uno e se lo azzecco e' stato un errore involontario come mia moglie puo' autorevolmente confermare dopo 25 anni di matrimonio. Un problema quando uno si deve vestire tutti i giorni. Nonostante queste inadeguatezze, evidentemente penalizzanti per chi intenda dedicarsi alla fotografia di still life, l'attrazione per questo genere fotografico e' diventata cosi' forte da non poter giustificare a me stesso una resa. Ci provo, sbaglio e ci riprovo. Ho cestinato migliaia di fotografie senza rimpianti. Dopo le prime esperienze negative con la luce artificiale ho deciso di utilizzare esclusivamente luce naturale, laterale, quella del primo mattino o del fine pomeriggio, nulla di originale, credo facesse cosi' anche un certo Caravaggio.

Non ho uno studio fotografico a disposizione pero' ho una sala da pranzo con un tavolo vicino ad una finestra. La sequenza per allestire il set fotografico e' ormai consolidata: liberare il tavolo dall'amato paralume inglese che ci accompagna dal matrimonio, se lo rompo, mia moglie mi rompe, togliere le cornici, sempre dal tavolo, accatastandole alla rinfusa senza dare troppo nell'occhio, posizionare sul tavolo la frutta o la verdura, spostare il divano, pesante un sepolcro etrusco, per disporre il cavalletto. Talvolta, spesso, piu' spesso di quanto sia disposto ad ammettere, mi cade sul parquet, verdura di risulta che inevitabilmente viene calpestata, e lascia sgommate verdi in giro per la casa. Se volete rendere felice vostra moglie vi garantisco che tutto questo funziona. Queste fotografie sono tutte a colori, lo still life nasce con la pittura che e' il medium di elezione per celebrare degnamente le splendide "icone vegetali". Se avessi uno straccio di talento pittorico non farei foto ma quadri. La fotografia e' nello still life il mio "vorrei ma non posso". Con il bianco e nero ho mosso i miei primi passi nella fotografia e resta la scelta del cuore. La mia prossima raccolta sara' prevalentemente in bianco e nero.

Gli scatti coprono un periodo di circa 2 anni. Sono tutte immagini digitali scattate con una Sony A7R una Sony RX 100 e una Canon Eos 550D prevalentemente con un obiettivo 65 mm macro Canon.

Michele Simeoni





La frutta ammaccata ha più sapore, un po' come le persone. Anonimo



Così, quando la tua mano strizza l'emisfero del tagliato limone sul tuo piatto, un universo d'oro tu spargi, un giallo calice di miracoli. Pablo Neruda



Ho sempre pensato che la fotografia sia come una barzelletta: se la devi spiegare non è venuta bene. Ansel Adams



*La meravigliosa insolenza del papavero che cresce ovunque e incurante di tutto regala
il suo rosso a chi sa accorgersi. Anonimo*



Le piante non sono stupide. Hai mai visto un'edera avvinghiarsi a un cactus?Anonimo



Gli architetti nascondono i loro errori sotto l'edera, i medici sotto la terra e i cuochi sotto la maionese. George Bernard Shaw



Se Adamo si fosse accontentato di pesche, uva, pere e ananas, oggi vivremmo nel Paradiso Terrestre. Bertrand Russell





Se hai male alla panza mangia aglio in abbondanza; se hai male alla testa aggiungi aglio alla minestra. Proverbio





Ogni nuovo mattino, uscirò per le strade cercando i colori. Cesare Pavese



Quando non ho più blu,metto del rosso. Pablo Picasso

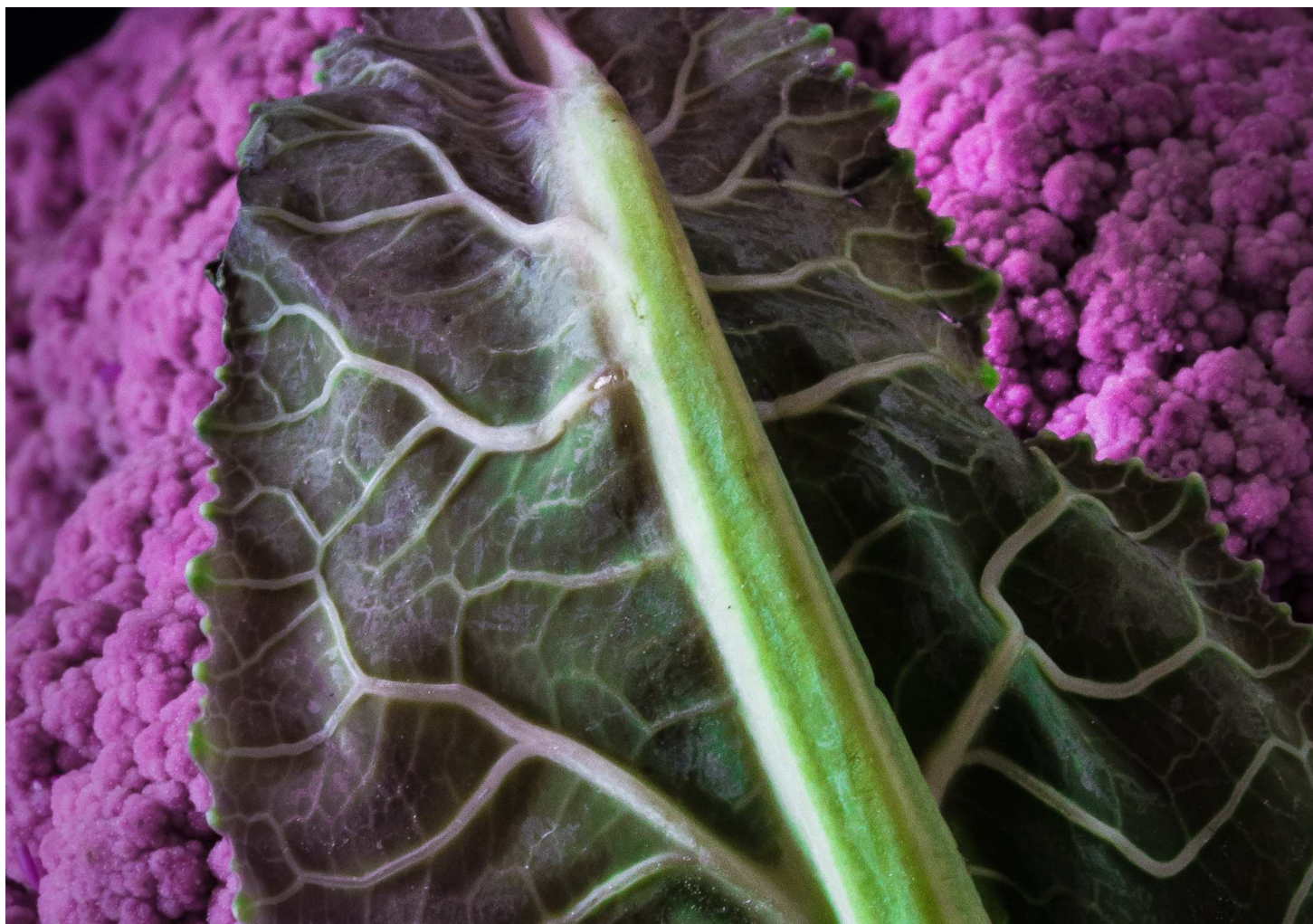


Non ci sono regole per una buona foto, ci sono solo buone fotografie. Ansel Adams





Dio ha scritto Il Vangelo non solo sulla Bibbia, ma negli alberi, nei fiori, nelle nuvole e nelle stelle. Martin Lutero



L'importante non è la fotocamera, ma l'occhio. Alfred Eisenstaedt.



Un'antica leggenda cinese parla del filo rosso del destino, dice che gli dei hanno attaccato un filo rosso alla caviglia di ciascuno di noi, collegando tutte le persone le cui vite sono destinate a toccarsi. Il filo può allungarsi, o aggrovigliarsi, ma non si rompe mai. Dal film Touch



Sono sempre più convinta che la pazienza serve solo per mangiare una melagrana. Anonimo



I fiori hanno una espressione del volto, come gli uomini o gli animali. Alcuni sembrano sorridere; altri hanno un'espressione triste; alcuni sono penserosi e diffidenti; altri ancora sono semplici, onesti e retti, come il girasole dalla faccia larga e la malvarosa. Henry Ward Beecher



La luce è una cosa che non può essere riprodotta ma deve essere rappresentata attraverso un'altra cosa, attraverso il colore. Sono stato contento di me, quando ho scoperto questo.
Paul Cézanne





Milioni di persone hanno visto la caduta della mela, ma Newton è stato colui che ha chiesto "perché". Bernard M. Baruch



L'arancione è il sole del mattino che attraversa il cielo e il colore di un tizzone ardente nel mezzo di un falò sulla spiaggia. E' la foglia in autunno, le carote in una zuppa di verdure in una fredda giornate di inverno, i tulipani in primavera e le coccinelle in un parco erboso in un caldo pomeriggio d'estate. L'arancione è la vita. E' ciò che è inaspettato ma bello. Aly Martinez



Di sicuro, ci sarà sempre chi guarderà solo la tecnica e si chiederà “come”, mentre altri di natura più curiosa si chiederanno “perché”. Man Ray



Godere nel guardare e capire e' il piu' bel regalo della natura. Albert Einstein



Una mela al giorno toglie il medico di turno, ma un buon due chili e mezzo di aglio e cipolla ti tolgono di torno anche i parenti. Anatolj Balasz



Eccola, questa sciocca felicità con le sue finestre bianche spalancate sull'orto!

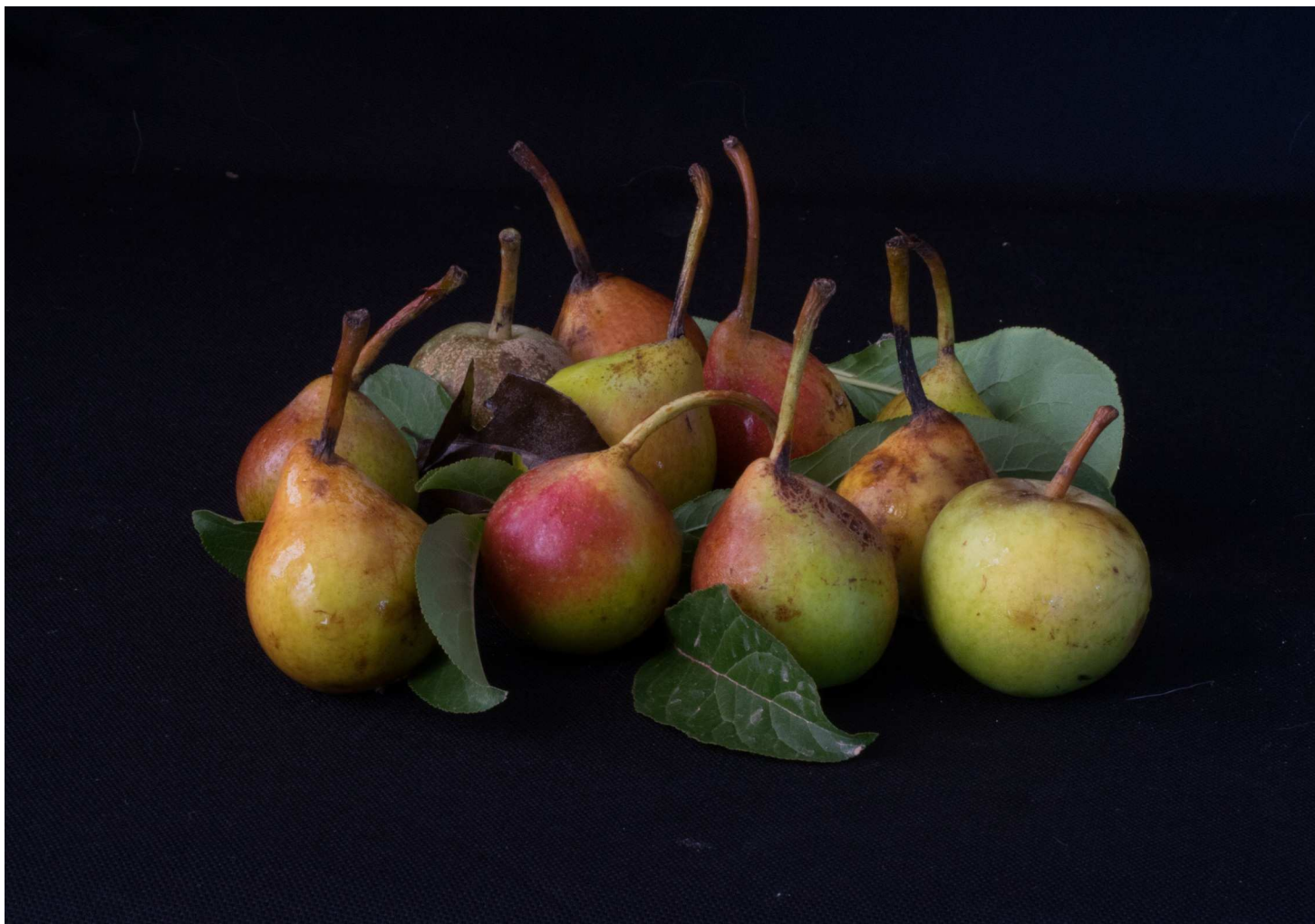
Sergej A. Esenin



Caravaggio è stato così diligente, ed ingegnoso imitatore della natura, che dove gli altri pittori sogliono promettere esso ha fatto. Girolamo Borsieri



Io preferirei sedere su di una zucca ma averla solo per me, invece che stare pigiato su un cuscino di velluto. Henry David Thoreau



Rumori che ci perdiamo in città. Il tac di una pera che cade, il porcogiuda del contadino colpito dalla pera. Marcello Marchesi



Più cercavo l'altra metà della mela e più mi sentivo pera. Anonimo



Oggi i pomodori sono morti, come è quasi morta la pittura. Spero che la morte della pittura sia temporanea, ma temo che quella dei pomodori sia irreversibile. I frutti, che, in qualsiasi regione italiana, vengono portati in tavola, hanno quasi tutti la stessa forma: mentre il vero pomodoro ha forme diverse, complicate, con spaccature e screziature, e talvolta generosi aspetti barocchi, che piacevano ai pittori napoletani del diciassettesimo secolo. Non sanno di niente. Pietro Citati, Elogio del pomodoro



Se accanto alla biblioteca avrai l'orto, non ti mancherà nulla. Marco Tullio Cicerone

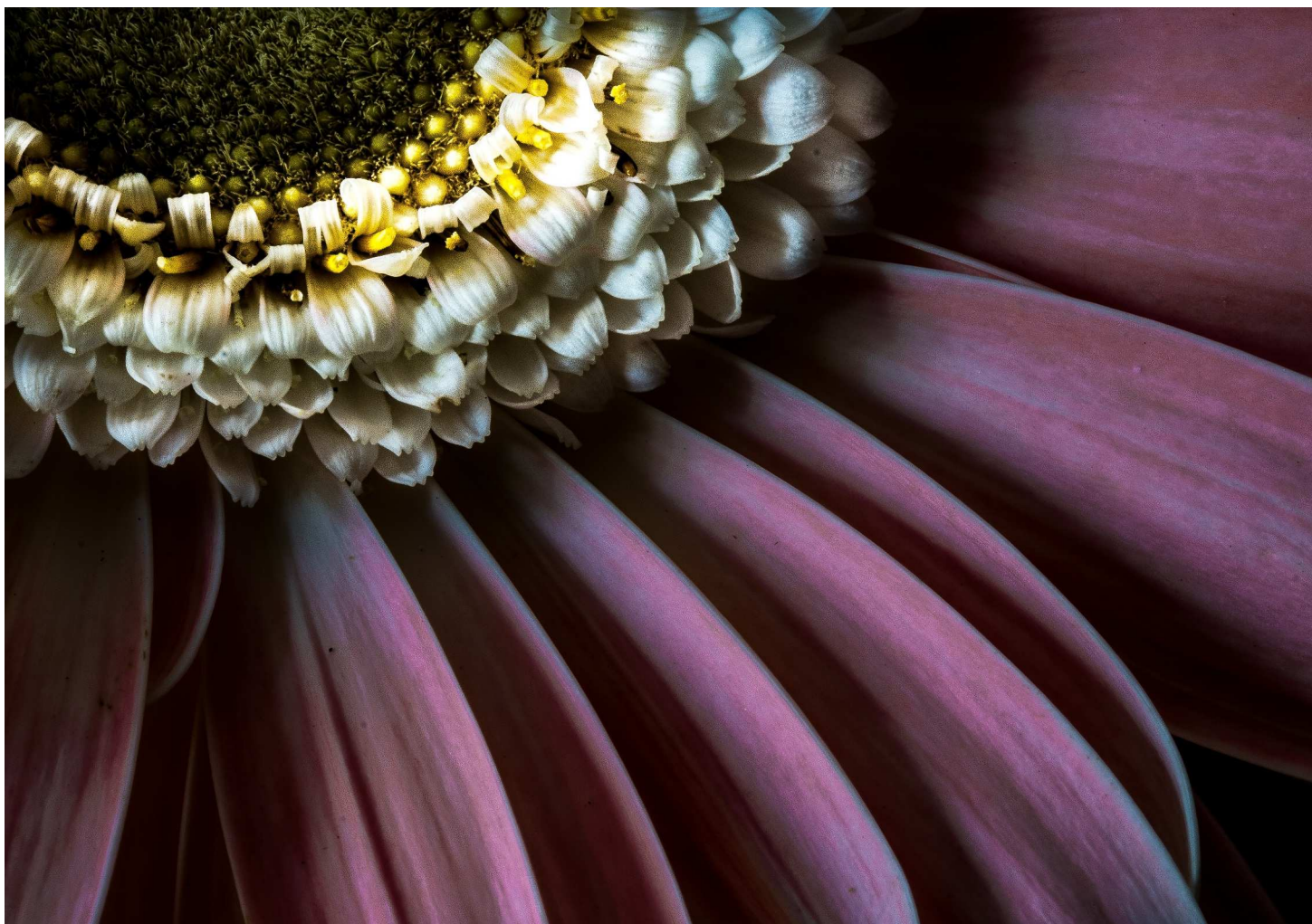




*Io m'imbratto di mare di sabbia di sole m'imbratto di alberi m'imbratto di mele come
fossero miele. Nazim Hikmet*



Penso che un corso di fotografia dovrebbe essere obbligatorio in tutti i programmi scolastici perché ti fa non solo guardare il mondo, ma anche vederlo. Anonimo



I fiori sono capolavori della natura. Dorothy Parker



Non v'è rosa senza spine. Ma vi sono parecchie spine senza rose! Arthur Schopenhauer



I fiori sanno ridere, i fiori sanno sorridere, i fiori sanno anche assumere un'aria triste, giungendo persino alla disperazione – ma nessun fiore sa piangere. La natura è totalmente stoica; per questo ci offre il più sublime esempio di coraggio ed è la nostra maggiore consolatrice. Malcolm de Chazal



L'autunno è la stagione più dolce, e quello che perdiamo in fiori lo guadagniamo in frutti.
Samuel Butler





*Il tulipano indossava un abito color carminio; non voleva tradire la fiducia dei pettirossi
che saltellavano furtivi. Emily Dickinson*



*.....prima di arrivare alle [viole](#) dobbiamo imparare a conoscere gli anemoni, e prima di tutto la loro forma inferiore, l'*Anemona nemorosa*, poi la successiva, l'erba epatica, e così via. La viola in un certo senso è un tenente. Riesce a farsene un'idea? ([Ernst Lothar](#))*





Cadono le foglie – disse Cyrano con una strana intonazione nella voce – Come vengono giù dolcemente! Nel loro breve viaggio dal ramo alla terra pare che vogliano creare un ultimo attimo di bellezza, e pure nel terrore di marcire al suolo danno alla loro caduta la leggera grazia del volo. Edmond Rostand



Il verde è il colore principale del mondo, e ciò da cui nasce la sua bellezza.

Pedro Calderon de la Barca



Accanto alla guerra c'è la pace, accanto alla stanchezza c'è l'energia, accanto alla miseria c'è il piacere, e così via; c'è la vita e c'è la morte. Sono una persona che cerca di evocare un mondo di armonia, quello che fa sentire le persone bene ciò che può offrire sollievo in circostanze difficili. Henk Helmentel



Paradiso in terra, paradiso terrestre. Non ricordo più dove, Kafka ha scritto che ci sarebbe da chiedersi non perché l'uomo abbia perduto il paradiso terrestre, ma perché non faccia nulla per tornarci. A lui, cittadino di Praga, forse è sfuggito che chiunque torni alla campagna, chiunque voglia per sé un giardino, è spinto da questo desiderio, di un ritorno all'Eden. Pia Pera



Al chiaro di luna anche un carciofo può sembrare una rosa. Anonimo



Il colore mi possiede. Non ho bisogno di tentare di afferrarlo. Mi possiede per sempre, lo sento. Questo è il senso dell'ora felice: io e il colore siamo tutt'uno. Sono pittore. Paul Klee



L'artista è il confidente della natura; i fiori portano avanti un dialogo con lui attraverso la graziosa piega dei loro steli e le sfumature armoniosamente tinte dei loro petali. Ogni fiore ha una parola cordiale che la natura dirige verso l'artista. Auguste Rodin



Una foto non scattata è un ricordo che non c'è! Ricordati di ricordare!
Vecchia pubblicità Kodak



*Lei di sicuro non rischia di essere un ortaggio, perché perfino un carciofo ha un cuore.
Il favoloso mondo di Amélie*





A contare per me non è tanto la varietà degli oggetti ma l'esperienza che vivi osservandoli, l'intensità con cui li percepisci visivamente. Hai presente i mirtilli? La loro forma, il colore? Mi piace coglierli non solo per gustarli ma semplicemente per osservarli e godere di tale meraviglia. Davanti alle cose provo una sorta di stupore che si rinnova ogni giorno e la pittura è per me un mezzo per ri-creare la natura. Henk Helmentel



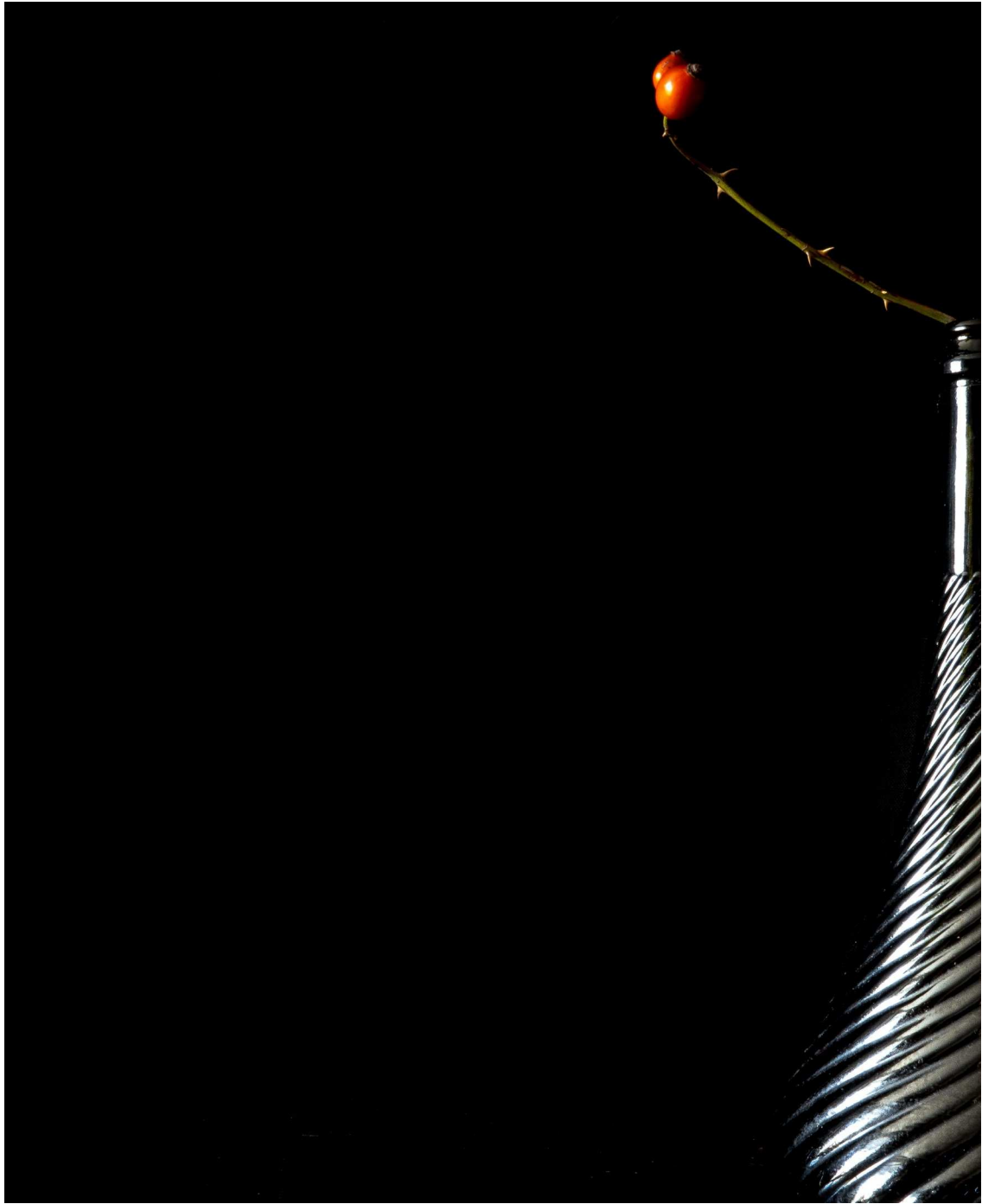




*“Se siamo **alleati** come mai nei nostri **bar** si vende Coca **Cola** e nei **bar** americani non si vende l'amaretto di Saronno?” Fabio Fazio*



Una fotografia non è né catturata né presa con la forza. Essa si offre. È la foto che ti cattura. Henri Cartier-Bresson





Il primo Speciale fu Adamo; imperciocché non è facile immaginarsi un giardino meglio assortito di piante, che quello dell'Eden. Domenico Cirillo



E quel buon uomo di Geppetto, cavato fuori un coltellino, e armatosi di santa pazienza, sbucciò le tre pere, e pose tutte le bucce sopra un angolo della tavola. Quando Pinocchio in due bocconi ebbe mangiata la prima pera, fece l'atto di buttar via il torsolo: ma Geppetto gli trattenne il braccio, dicendogli: «Non lo buttar via: tutto in questo mondo può far comodo». Carlo Collodi, Pinocchio



A volte piango mentre taglio le carote cosicché le cipolle non si sentano delle stronze, ci tengo un botto a ste cose. Anonimo



Consultare le regole della composizione prima di scattare una fotografia è come consultare la legge di gravità prima di fare una passeggiata. Edward Weston



Il fotografo dilettante si preoccupa di avere l'attrezzatura giusta, il professionista si preoccupa dei soldi e il maestro si preoccupa della luce. Anonimo



Una fotografia e' fatta per essere guardata ma rappresenta anche un modo di osservare. Anonimo



Il rosso è la cura definitiva per la tristezza. Bill Blass





Il bastian contrario porge un orecchio al mare per ascoltare il rumore della conchiglia.
Anonimo





Masticavo semi di mela alla luce del mattino, le increspature dell'aria sembravano pulsare. Franco Battiato



Un fiore è breve, ma la gioia che dona in un minuto è una di quelle cose che non hanno un inizio o una fine. Paul Claudel



illuminato da un misto composto dell'azzurro dell'aria e del rossore del fuoco, ch'è quasi colore di viola...Leonardo da Vinci





La natura conosce solo colori...bianco e nero non sono colori. Pierre Auguste Renoir





Nel mezzo dell'estate, il pomodoro, astro della terra, stella ricorrente e feconda, ci mostra le sue circonvoluzioni, i suoi canali, l'insigne pienezza e l'abbondanza senza ossa, senza corazza, senza squame né spine, ci offre il dono del suo colore focoso e la totalità della sua freschezza.

Pablo Neruda



Quando è ben fatta, la fotografia è interessante. Quando è fatta molto bene, diventa irrazionale e persino magica. Non ha nulla a che vedere con la volontà o il desiderio cosciente del fotografo. Quando la fotografia accade, succede senza sforzo, come un dono che non va interrogato né analizzato. Elliott Erwitt





I pregiudizi che molti fotografi nutrono verso la fotografia a colori nascono dal fatto che non pensano al colore in termini di forma. A colori si possono esprimere certe cose che non possono essere dette in bianco e nero. Edward Weston



Guardavamo anche le stelle cadenti, per vedere dove finivano. Per Jim erano stelle venute male che venivano buttate via dal nido. Mark Twain





